



Gli obiettivi del Piano di zona al centro del confronto con i Comuni

I pensionati ai sindaci: rafforzare l'integrazione socio-sanitaria

Il 18 settembre scorso si è svolta l'assemblea dei sindaci dei 25 comuni della Provincia. E all'ordine del giorno c'era la ratifica del Piano di Zona riguardante l'integrazione socio-sanitaria con la presenza dell'Azienda Ass2 Isontina e i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil.

Come sindacato dei pensionati abbiamo dato il nostro contributo nell'elaborazione di un programma che vede il servizio sociale integrato con i distretti sanitari e i medici di famiglia. Attualmente, quando un cittadino ha un bisogno socio-sanitario deve spesso correre in più direzioni per avere delle risposte con tutti i disagi che ne conseguono. Con il piano approvato si attuerà un percorso unico per ricevere delle risposte sia di carattere sanitario che sociale, attivare l'assistente sociale che c'è in ogni comune o il medico di famiglia significherà mettere in moto una assistenza che prevede sia l'infermiere domiciliare, se ce n'è bisogno, che la ditta accreditata per avere i servizi sociali a domicilio. Quando un cittadino non autosufficiente uscirà dall'ospedale per proseguire le cure a casa la scheda comprendente il Piano personalizzato dovrà contenere i servizi sia sociali (pasti a domicilio, pulizia della casa, ecc.) che quelli sanitari (infermiere per le cure in base al bisogno).

A questo proposito si faranno corsi di formazione unificata per gli operatori sociali e sanitari. Come sindacato dei pensionati abbiamo considerato positivo il lavoro di riprogrammazione dei servizi, abbiamo però sollevato con forza due questioni: la prima che per attuare il Piano di zona bisogna risolvere urgentemente la pianta organica dei servizi sociali dei comuni che attualmente sono insufficienti già per l'ordinaria amministrazione, la seconda altrettanto urgente la copertura dell'organico degli infermieri e dei fisioterapisti che operano a domicilio (siamo ancora sotto la media regionale). Se non aumenteranno queste risorse di personale tutte i buoni propositi insiti nel Piano resteranno un bel libro dei sogni e come sempre a farne le spese saranno i cittadini, che non avranno i servizi. Per ultimo abbiamo anche sollevato un problema che riguarda una maggiore integrazione, nel nuovo piano, dei medici di famiglia che sono gli unici ad avere la conoscenza di quante persone cosiddette "fragili" ci sono nei territori.

Vittorio Franco

L'incontro con il direttore generale dell'Ass2 Tutti i problemi sul tavolo dal personale ai tempi d'attesa

Il 26 settembre abbiamo avuto su nostra richiesta l'incontro con il Direttore generale dell'Azienda sanitaria Isontina, ci siamo presentati come sempre in modo unitario Fnp, Uilp e Spi ed abbiamo sottoposto all'Azienda una serie di questioni che riguardano i rapporti tra la sanità e i cittadini, con un'attenzione ai servizi territoriali, che diventano sempre più decisivi per una vera riforma sanitaria che non deve essere più vista solo come presidio ospedaliero.

■ Assistenza territoriale

Dopo anni di insistenza da parte nostra di incrementare i servizi sanitari territoriali domiciliari e la continuità delle cure per le persone fragili che escono dall'ospedale sono state inserite nuove figure (due all'ospedale di San Polo e due in quello di Gorizia) denominate infermiere di continuità assistenziale, che saranno impegnate nel coordinamento e nell'attivazione della continuità del percorso delle cure e faranno da collegamento tra i reparti ospedalieri (attualmente solo chirurgia e medicina), i Distretti sanitari territoriali, gli ambiti sociali e i medici di famiglia. La loro funzione sarà quella di prendersi in carico dei non autosufficienti e predisporre attraverso le procedure prestabilite l'attuazione di un

piano personalizzato di cure che li segua anche a domicilio.

Sono state anche inserite nel territorio ulteriori quattro figure, gli infermieri di equipe territoriale, a Monfalcone (Panzano), a Romans d'Isonzo, a San Lorenzo Isontino e prossimamente una a Grado, avranno il compito di seguire i cittadini più deboli, andando nelle case, assieme con gli assistenti sociali ed ai medici di famiglia, attivando laddove necessario l'intervento dell'Adi (assistenza domiciliare integrata). Oltre a questi nuovi inserimenti si aggiungono quattro infermieri in più nei Distretti sanitari Basso e Alto Isontino. È un primo passo importante sulla strada del potenziamento dei servizi territoriali, ma non ancora sufficiente. Nuovi interventi sono indispensabili per assistere i cittadini non autosufficienti che sono in aumento: dal momento che si vive più a lungo, sono aumentate infatti le patologie legate all'invecchiamento. Ci siamo dati appuntamento per fine d'anno per valutare i risultati reali ottenuti.

■ Ruolo dei medici di famiglia

C'è un aspetto sanitario che noi pensionati solleviamo da molto tempo che riguarda l'attivazione delle cure domiciliari da parte dei medici di famiglia, si verifica molto

spesso che di fronte a dei problemi sanitari si utilizza il metodo di inviare all'ospedale l'anziano anche quando potrebbe essere curato a casa. A questo proposito abbiamo chiesto all'Azienda sanitaria di darci i dati di quante volte è stata attivata l'Adi da parte dei medici, dato che l'Ass2 paga il medico per le ulteriori visite domiciliari. Una volta in possesso dei dati ci confronteremo sul perché siamo gli ultimi in regione nelle cure territoriali. Inoltre la Regione ha pagato ai medici che si sono associati nella medicina di gruppo la quota riguardante l'assistente di studio, oltre che averli forniti del computer: abbiamo chiesto che l'Azienda solleciti la prenotazione negli ambulatori medici delle visite specialistiche almeno per chi non è autosufficiente, con la possibilità che le risposte vengano inviate direttamente al medico curante. Il direttore ci ha risposto che non ha potestà sui liberi professionisti ma si è reso disponibile a convocare un incontro a breve tra l'Azienda sanitaria i medici di famiglia e il sindacato dei pensionati di Cgil-Cisl-Uil: in quella sede chiederemo una partecipazione più attiva dei medici, anche alla luce dell'accordo da poco siglato in Regione con i medici ambulatoriali.

segue a pagina II dell'inserto



I cento anni di Ida Sandrin

Domenica 26 agosto la segreteria del Distretto di Monfalcone è andata a festeggiare i cento anni della compagna Ida Sandrin, iscritta al nostro sindacato. E' ospite a Villa Verde (Duino Aurisina) in ottima salute. Noi ringraziamo i parenti per l'accettazione e per l'accoglienza del nostro gesto di augurio per il suo compleanno. Abbiamo ricordato alcuni momenti della sua vita, vissuti in rapporto con noi del sindacato e nella vita lavorativa. La delegazione era composta da Florindo Gibellato, Liliana Cervai e Luigi Pacorig.

■ Nella foto, Florindo Gibellato, Liliana Cervai, la festeggiata Ida Sandrin e Luigi Pacorig

In corso incontri su varie problematiche. Positive su alcuni punti le risposte dell'assessore competente

Lo Spi pungola la Provincia su trasporti, badanti e sicurezza

Da qualche mese si stanno svolgendo una serie di incontri con la Provincia di Gorizia, per portare soluzione ad alcune problematiche poste dai sindacati dei pensionati.

I problemi posti dai sindacati dei pensionati sono i seguenti.

Trasporto pubblico locale: la nostra richiesta, in un momento di forte difficoltà che la popolazione anziana sta attraversando, consiste nel sostenere l'utilizzo dei mezzi pubblici locali con tariffe agevolate per i pensionati con redditi bassi (così come avviene adesso per i disabili a basso reddito). Inoltre i sindacati hanno chiesto di adeguare il trasporto, con una serie di fermate in più per agevolare negli spostamenti la popolazione più anziana.

Su questi punti abbiamo riscontrato massima disponibilità da parte dell'assessore competente Della Pietra, che si è riservato di avviare una serie di incontri con l'Apt (azienda trasporti provinciale) e la Regione Fvg alla quale per competenza spetta la determinazione delle tariffe, per portare a soluzione questa problematica.

Trasporto per persone temporaneamente o permanentemente non autonome: i sindacati dei pensionati hanno posto con forza questo problema, perché ritengono inaccettabile che una persona non autonoma, per spostarsi e per andare a fare una visita medica o una terapia, dove serve un mez-



zo adeguato e attrezzato, debba pagare di tasca sua delle tariffe altissime.

Noi crediamo che le istituzioni locali, a cominciare dalla Provincia, debbono farsi carico di questo problema utilizzando tutti gli strumenti possibili, individuando anche delle risorse atte a fare delle convenzioni con la Croce Rossa, Croce Verde, Taxi attrezzati e associazioni di volontariato (es. Auser ecc.), in modo da rendere fruibile e meno oneroso il servizio a queste persone con tariffe agevolate.

Su questo punto l'assessore provinciale, pur riconoscendo la gravità del problema, dichiara di non avere disponibilità di risorse specifiche. In ogni caso,

visto che alcune associazioni di volontariato ricevono dei contributi provinciali, si adopererà per coordinare una serie di incontri per individuare un percorso che porta a soluzione della nostra richiesta.

Pur riconoscendo la buona volontà dell'assessore, i sindacati non sono soddisfatti della soluzione proposta e ritengono che le risorse necessarie per aiutare questi sfortunati cittadini debbano essere trovate. Pertanto continueranno a sollecitare tutte le istituzioni, comuni, Provincia e Azienda sanitaria a trovare una soluzione a questo problema.

Assistenti familiari (badanti): la nostra richiesta riguarda soprattutto l'obiettivo di favorire

l'informazione ai cittadini dei servizi esistenti che, in questo settore, vengono svolti dai Centri per l'impiego (es. incrocio domanda/offerta) e dai Caaf (es. stesura contratti gestione delle buste paghe e contributi). Noi pensiamo che la Provincia debba mettere a disposizione tutti gli strumenti disponibili per informare meglio ai cittadini, inviando e rendendo trasparenti i dati relativi alle richieste e disponibilità degli assistenti familiari.

Su questa tematica l'assessore provinciale si è resa molto disponibile: nella convinzione che l'informazione più efficace sia quella cartacea, pensa a inviare un sintetico foglio con tutte le

informazioni basilari tramite la bolletta dell'acqua o del gas, in modo che giunga a tutte le famiglie. Si rende disponibile altresì a individuare la possibilità di fare delle assemblee nei singoli comuni dove c'è la possibilità di un incontro allargato.

Autodifesa delle persone anziane da truffe e raggiri: questa problematica legata alla piccola criminalità, sta dilagando anche nella nostra provincia. Infatti sono sempre più numerosi gli anziani vittime di una serie di reati come truffe e raggiri (falsi vendite con contratti fatti per strada o a domicilio, falsi esattori di tasse, vendite telefoniche) perpetrati da personaggi senza scrupoli, che approfittano della debolezza e della buona fede della gente.

Su questa problematica l'assessore provinciale ha chiesto il nostro coinvolgimento, insieme ad altre associazioni, per elaborare un progetto e predisporre un vero e proprio vademecum con tutte le informazioni e le avvertenze necessarie atte a prevenire ed evitare di incappare in queste truffe e raggiri. Noi, come Spi Cgil, abbiamo messo a disposizione della Provincia un piccolo manuale dal titolo "Non ci casco", curato dalla redazione nazionale di Libertà per i nostri iscritti, che spiega in modo semplice ed efficace come difendersi da ladri e truffatori.

Giuseppe Torracco

segue dalla prima pagina dell'inserto

I problemi sul tavolo, dal personale ai tempi d'attesa

segue da pagina I dell'inserto

■ Trasporti dei cittadini non autosufficienti di ritorno dall'ospedale e per le visite specialistiche o analisi

Per le persone che non sono trasportabili con i mezzi propri, il trasporto per entrare in ospedale è gratuito. Per uscire, invece, anche chi non è autosufficiente deve pagare. Se poi si devono fare ulteriori visite negli ospedali o nelle cliniche accreditate, oggi ti possono inviare in tutta l'area vasta Trieste-Gorizia, le spese diventano insostenibili. Pensionati e cittadini arrivano a sborsare anche 400 euro al mese per i trasporti: è una vergogna!

E' da più di un anno che chiediamo alla Provincia, all'Ass2 e agli Ambiti di risolvere il problema: la nostra richiesta è di attuare una tariffa sociale bassa da applicare per tutte le croci rosse, verdi, ecc.

Dopo aver convocato una prima riunione con la Provincia, il direttore sta organizzando un incontro con le associazioni che hanno la convenzione con gli ospedali. Noi, da parte nostra, noi non molleremo fino a che non otterremo una soluzione concreta.

■ Mancanza posti letto nei reparti di Medicina.

L'indagine fatta fare nel 2011

dai sindaci della provincia sulla situazione degli ospedali e dei servizi territoriali aveva segnalato, tra le altre cose, una profonda carenza di posti letto nei reparti di medicina. Questa situazione creava la cattiva pratica di spedire a casa velocemente l'ammalato e di intasare i posti letto delle rsa, che dovrebbero servire per la riabilitazione ed il modulo sollievo per le persone non autosufficienti.

Nel contempo altri reparti degli ospedali avevano ed hanno tuttora un'occupazione dei posti letto solo del 60 o 70%: diventa quindi necessario superare le resistenze dei vari primari ed attuare una redistribuzione degli spazi e dei

letti, per potenziare i reparti di medicina.

Ci è stato risposto che si stanno creando dei posti letto in pronto soccorso per non intasare le Medicine, dove vanno inviati solo i pazienti che necessitano di ulteriori cure. Sono aumentati anche i posti per le post acuzie. Ci siamo dati appuntamento per dicembre 2012 per capire l'andamento della situazione.

■ Visite private negli ospedali da parte dei medici che lavorano all'interno

Abbiamo sottolineato lo scandalo che continua dei tempi di attesa molto lunghi nelle visite specialistiche pubbliche, a

scapito di quelle private che si effettuano in ospedale. C'è una regola nazionale che prevede che il medico ospedaliero deve effettuare lo stesso numero di visite specialistiche nel pubblico e nel privato qualora utilizzi le tecnologie e le aree ospedaliere: nel caso ciò non avvenga, vanno riequilibrati i numeri. Abbiamo chiesto i dati della situazione attuale: a dicembre 2012 faremo le verifiche.

Per concludere nel prossimo mese ci incontreremo con l'Ass2 e i medici di famiglia sui problemi esposti e a dicembre faremo il punto con l'Azienda sanitaria su tutte le questioni.

Vittorio Franco



L'assemblea degli attivisti della provincia ha evidenziato le strade da percorrere per lo Spi

Più qualità nella contrattazione e più servizi per pensionati e famiglie

A distanza di un anno dalla precedente assemblea programmatica del 2011, la segreteria dello Spi comprensoriale di Trieste ha indetto il 24 luglio 2012 l'assemblea delle attiviste ed attivisti, chiedendo ad Attilio Arseni di parteciparvi, per supportare ed indirizzare il lavoro a partire dalla sua visione d'insieme nazionale. Presente nella giornata il segretario della Camera del Lavoro di Trieste, Adriano Sincovich, e il segretario organizzativo dello Spi regionale, Daniele Roviani.

Obiettivo dell'assemblea era dare conto alle attiviste ed attivisti del lavoro svolto nell'anno a partire dagli obiettivi prefissati nella precedente assemblea ed insieme fare il punto sulla attuale organizzazione, i bilanci economici e sociali del comprensorio e delle leghe e definire una programmazione partecipata.

Nonostante l'estate avanzata, più di sessanta i compagni e le compagne presenti, che hanno partecipato con importanti contributi, osservazioni, analisi e proposte, a partire dai segretari generali delle leghe distrettuali. L'ampiezza del dibattito ha reso necessario un'ulteriore convocazione per la fine dei lavori e l'intervento conclusivo di Attilio Arseni. La seconda parte dell'assemblea si è tenuta il 13 settembre, anche con la partecipazione del Segretario generale dello Spi regionale, Ezio Medeot.

Sinteticamente riportiamo le questioni principali su cui è stata posta attenzione.

È stata espressa preoccupazione in relazione all'andamento del tesseramento, che nel 2012 presenta una flessione rispetto allo scorso anno. Su questo è indispensabile un investimento particolare, oltre quello già messo in campo. È necessario un impegno specifico da parte della segreteria provinciale, ma anche della Camera del lavoro, rispetto alla "continuità di iscrizione" dalle categorie allo Spi e di confronto con i Servizi sulle concomitanti e da parte delle leghe territoriali in riferimento alle revocche, per una analisi delle stesse e la messa in campo di azioni di contrasto.

È stato peraltro sottolineato l'avvicinamento alle leghe di nuovi attivisti/e, come l'iscrizione allo Spi di persone qualificate che hanno messo a disposizione le loro competenze rispetto a specifiche tematiche.

È stato posto l'accento sulla necessità di una politica proattiva nei territori che incontri cittadini e cittadine sui temi che riguardano la loro quotidianità,



sia attraverso rapporti individuali sia attraverso assemblee. Pertanto è stato da molti ribadito la qualità del lavoro delle leghe territoriali nelle "microaree", dove si attiva conoscenza di problematiche e bisogni individuali e collettivi, dove si stabiliscono relazioni e sinergie con i gruppi formali ed informali del territorio.

L'analisi del lavoro dei dipartimenti attivati - dipartimento Welfare, Organizzazione, Cultura/Formazione, Internazionale, Fisco Previdenza, Ambiente Casa Trasporti, Coordinamento Donne - ha evidenziato la necessità di implementazione e qualificazione di alcuni. Si è sottolineata la necessità del mantenimento su tutto il territorio provinciale di una omogeneità di indirizzo politico sui temi generali, come la necessità di un più

forte coinvolgimento confederale, in particolare in riferimento ai Piani di Zona, alla lotta contro l'evasione, alle politiche abitative.

È stata ribadita l'importanza di una formazione continua sui temi del welfare, della fiscalità, della previdenza, della casa, come in generale sugli strumenti della contrattazione territoriale.

È stata infine sottolineata la necessità di un lavoro qualitativo, coordinato e reciproco con i Servizi della Cgil, ma anche con l'Auser e il Sunia. Il lavoro, la mission, l'esistenza dello Spi, come ha sintetizzato Arseni, si fondano infatti sulla sua capacità di stare nella contrattazione sociale con proposte di qualità ed insieme sulla capacità di fornire risposte adeguate ed eque ai cittadini attraverso i Servizi.

Giovanna Del Giudice

Urgono incontri con i Comuni su evasione fiscale e Irpef

Non chiamiamoli più furbi, ma ladri. Se questo dice persino il Presidente Monti, figurarsi cosa possiamo pensare noi pensionati di una situazione in cui, noi e tutti i lavoratori dipendenti, siamo tassati sino all'ultimo centesimo. Per questo richiediamo un incontro urgente a tutti i Comuni della provincia triestina per affrontare la questione fiscale, in particolare per:

- incalzare le Amministrazioni che non l'avessero ancora fatto a stipulare i Protocolli Antievasione con l'Agenzia delle entrate e quindi dar corso a tutte le possibili iniziative tendenti a stanare l'evasione, totale o parziale che sia;

- definire le modalità di attuazione dell'addizionale Irpef comunale, che riteniamo debba operare con aliquote crescenti sugli scaglioni di reddito. Non sono sicuramente partite semplici e facili, ma è ormai tempo che anche il sindacato si impegni con forza e convinzione nel merito di questa opera di moralizzazione del paese. (g.u.)

Riaperta la sede della lega di San Giacomo

Il 1° ottobre ha riaperto la sede di via Frausin 17a della Lega distrettuale di San Giacomo dopo lavori di ristrutturazione effettuati durante il periodo estivo. Oltre al rinnovamento strutturale atto a migliorare l'accoglienza e i servizi, saranno elaborati progetti per meglio affrontare le grosse problematiche del territorio.

Il delicato tema del tesseramento

Come lavorare sulle iscrizioni

Durante l'assemblea degli attivisti sono emersi alcuni punti, con conseguenti criticità, che saranno oggetto di interventi organizzativi specifici.

Lo Spi di Trieste è caratterizzato da un'alta percentuale di iscritti cosiddetti storici, che negli anni passati ha significato un elevato passaggio diretto degli attivi allo Spi e senso di appartenenza alla Cgil. L'età ne è la conferma: il 60% degli iscritti dello Spi hanno più di 75 anni.

Negli ultimi anni, questo passaggio non è più così semplice, contestualmente è cambiato anche il senso di appartenenza delle lavoratrici e lavoratori iscritti alle categorie.

Il ruolo confederale come regia tra le categorie, i servizi e lo Spi è diventato determinante per la continuità dell'iscrizione. Negli anni lo Spi, consapevole della situazione, ha attivato progetti mirati in collaborazione con le camere del lavoro per affrontare tale gap negativo attraverso un maggiore e più consapevole ruolo dell'Inca per garantire l'iscrizione allo Spi con le concomitanti (a Trieste nel 2011, sebbene siano state fatte meno domande di pensione, le concomitanti sono aumentate in percentuale e di numero), mentre segna il passo il ruolo delle categorie nel rapportarsi sia con l'Inca indirizzando ed accompagnando gli iscritti che con lo Spi stesso. Gli elenchi alle leghe distrettuali vengono consegnati e, sebbene il percorso di chiamare il pensionato e chiedergli l'iscrizione, in differita, è più difficile, questo non viene fatto in maniera capillare ed omogenea.

E veniamo al capitolo revocche. Abbiamo una percentuale di revocche che a livello comprensoriale si attesta intorno all'1,5%, concentrate nei primi 6-7 mesi dell'anno, però, anche qui, pur consegnando gli elenchi alle leghe distrettuali non sentono la priorità di contattarli. Questo rappresenta un doppio problema: esclude qualsiasi ripensamento del pensionato; non si comprendono i motivi della revoca non permettendoci di attivare dei ragionamenti di contrasto. Quando si parla di continuità dell'iscrizione Cgil e di protagonismo delle categorie non possiamo dimenticare che se le categorie del PI rappresentano il 30% dei lavoratori attivi, allo Spi le deleghe P.I. sono meno del 10%.

Ciò significa che negli anni lo Spi e la Cgil hanno perso non soltanto iscritti ma anche intelligenze. E' vero, abbiamo difficoltà a raffrontarci con le specificità del settore, la maggioranza dei nostri attivisti provengono dal settore privato ed è per questo che nel 2012, su esigenze dello Spi rapportate a quelle della Cgil, si è attivato uno sportello previdenza con la presenza di un compagno pensionato che oltre a garantire un'assistenza qualificata ai lavoratori che chiedono informazioni agevola la continuità del legame con la Cgil e l'accesso ai nostri servizi.

La formula è: ai non iscritti consulenza; agli iscritti prestazioni, consigli, calcolo pensione. Il risultato è che vengono garantiti servizi alle categorie, in particolare a quelle del PI; si fanno iscritti agli attivi e allo Spi, si invia per le pratiche successive al patronato; si fanno già le pre deleghe, agevolando così il patronato con le concomitanti.

Maria Belle

Filo diretto con i cittadini sul territorio

Alla ripresa autunnale riprendiamo il nostro dialogo diretto con i cittadini, andando ad incontrarli nel territorio.

Le Microaree e i complessi Ater, in ciascuno dei quali a Trieste troviamo tra mille e duemila abitanti, nonché le nostre sedi, continuano ad essere i punti di riferimento privilegiati: lì la gente vive, soffre le contraddizioni del sistema, l'inerzia (o peggio) del "palazzo".

Ma questa volta gli argomenti non saranno più e soltanto le problematiche del condominio: la crisi generale che morde, il lavoro che manca, il futuro di Trieste che mai è stato così incerto e foriero delle più negative previsioni, saranno al centro dei nostri incontri pubblici. Incalzare i politici e gli imprenditori (ma ce ne sono a Trieste o forse è meglio andarli a cercare altrove?), richiede una presa di coscienza collettiva.

La partecipazione diretta dei cittadini è sicuramente una chiave di volta per mettere con le spalle al muro chi dovrebbe fare e invece si sottrae al suo dovere. Riabilitiamoci tutti a discutere, a confrontarci, a costruire rivendicazioni condivise e pretenderne la soluzione: partecipazione è democrazia. (U.G.)



Le dimissioni di Brajnik

A fine luglio Darij Brajnik ha rassegnato le sue dimissioni da tutti gli incarichi che ricopriva in Cgil e nello Spi.

Una scelta difficile e sofferta, dovuta ai pesanti impegni familiari cui Darij deve far fronte e che rendono insostenibile il carico di lavoro richiestogli dal Sindacato, a cominciare dalla Segreteria comprensoriale e da quella della Lega distrettuale Centro.

Una perdita per il sindacato, in particolare in questo momento di gravi difficoltà, cui non sarà semplice e facile trovare un ricambio all'altezza della situazione.

Allo Spi rimane dunque da ribadire il ringraziamento per il lavoro svolto, con serietà e competenza da Darij, e continuare con sempre maggior convinzione il lavoro che assieme avevamo avviato.

E a Rozzol Melara è allarme sicurezza

Proprio a proposito di territorio, continua purtroppo con una certa frequenza lo stillicidio di atti di vandalismo e di violenza nel Complesso di Rozzol Melara.

Considerato che la sicurezza è un diritto, dopo l'incontro di luglio con l'Ater, dei cui esiti abbiamo già riferito, nei giorni scorsi abbiamo risentito anche il videsindaco Fabiana Martini, alla quale abbiamo riportato le istanze emerse negli incontri e trovato le prime convergenze e soluzioni.

Questi i temi in particolare:

Impianto di video-sorveglianza nelle "passeggiate": viene finalmente avviata la concreta verifica di fattibilità tecnico-giuridica dell'opera.

Coordinamento e consolidamento del "servizio di vigilanza" (vigili di quartiere): dal 1° ottobre l'Unità Mobile di Polizia Locale presidierà, inizialmente mattina e pomeriggio, il Quadrilatero.

Contestualmente si concorderà con le altre forze pubbliche (Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza) il controllo coordinato del territorio.

Iniziativa di sensibilizzazione dei cittadini, in particolare dei giovani, al rispetto delle regole di civile convivenza: abbiamo previsto un programma di iniziative con il coinvolgimento della scuola, della Microarea, della Parrocchia, nonché delle associazioni e dei sindacati presenti in zona (quindi non solo del complesso Ater) a partire dal mese di novembre.

Commissariato di Pubblica

Sicurezza di Rozzol Melara: nel ribadire la nostra contrarietà al suo ridimensionamento (chiusura?) abbiamo ottenuto l'impegno del vicesindaco ad organizzare attorno alla metà di ottobre un incontro congiunto Comune, Ater, Questura, Sindacato per rendere concrete quelle buone intenzioni che nessuno nega, ma che devono venir attuate.

Da parte nostra riteniamo di essere appena a metà dell'opera; non mancheremo pertanto di porre la massima attenzione affinché dalle promesse, ormai decennali, si passi finalmente ai fatti concreti.

dagli altri COMPRENSORI

UDINE

■ Imposte e tariffe: l'impegno del capoluogo

La pesante crisi economica italiana colpisce sempre di più le famiglie, i pensionati, i lavoratori. Abbiamo, quindi ritenuto indispensabile potenziare la nostra azione sindacale, coinvolgendo anche il sindacato confederale Cgil-Cisl-Uil in un confronto con le amministrazioni comunali del nostro ambito socio-assistenziale.

Al Comune di Udine, in particolare, abbiamo presentato una piattaforma di richieste, sulle quali abbiamo poi aperto un dibattito con l'amministrazione, ottenendo risultati che giudichiamo importanti. Abbiamo presentato richieste e ottenuto risultati sui seguenti temi: efficienza della pubblica amministrazione, politiche dei redditi, trasporti, sostegno alle famiglie ed ai cittadini in difficoltà, lotta all'evasione fiscale, politiche di bilancio.

■ Gemona, addizionale Irpef legata ai redditi

A Gemona del Friuli il sindaco Paolo Urbani e i sindacati confederali e dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno sottoscritto, il 19 settembre scorso, un protocollo d'intesa per favorire lo sviluppo di politiche locali di welfare. Di particolare interesse l'impegno assunto dal sindaco di non aumentare la percentuale relativa all'addizionale comunale Irpef per il 2012 e di mantenere, per il futuro, un'applicazione dell'addizionale legata in maniera progressiva con il crescere dei redditi.

■ Investire sull'ambiente, attivo il coordinamento donne

Il 2012, com'è noto, è stato proclamato Anno Europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni. Per celebrarlo degnamente il Coordinamento donne della provincia di Udine ha organizzato una serie di incontri.

PORDENONE

■ Contrattazione sociale, la partita è aperta

Qual è lo stato della contrattazione sociale con i Comuni in provincia di Pordenone? E quali i risultati ottenuti sulle nostre principali rivendicazioni – dall'Imu all'addizionale regionale Irpef, dalla lotta all'evasione agli interventi sul sociale – e quali gli spazi per ottenerne di nuovi e più importanti? Questi i temi al centro del convegno organizzato dallo Spi lo scorso 2 ottobre, che ha visto tra intervenire tra gli altri, oltre ai vertici provinciali del sindacato pensionati e della Cgil, anche il sindaco di Pordenone Claudio Pedrotti.

■ Comuni, unire le forze per difendere il welfare

Si rafforza la concertazione tra Comuni e sindacati confederali in materia di politiche e servizi sociosanitari. Alla proposta di accordo formulata a livello provinciale dai sindacati, infatti, hanno già aderito i Comuni dell'ambito urbano di Pordenone. L'intesa, fortemente voluta anche dal sindaco Claudio Pedrotti, dovrebbe essere presto seguita da altri analoghi accordi con gli ambiti di Azzano Decimo e San Vito.

■ Per rivivere le lotte contadine del 1948

La Cgil di Pordenone è tra i promotori dell'iniziativa culturale svoltasi a San Vito al Tagliamento domenica 16 settembre. Il ricordo delle lotte contadine del 1948 è rivissuto nell'originalità del libro "Viaggio attraverso i muri", presentato in quell'occasione. Il viaggio è descritto dal disegnatore Stefano Ius, che propone con la sua opera innovativa nella forma, le immagini delle memorabili lotte contadine dopo l'approvazione del lodo De Gasperi, che ebbero come teatro il Sanvitese nel 1948 e protagonista il sindacalista della Cgil Angelo Galante detto "Ciliti".

■ Sacile, confronto a tutto campo su fisco e welfare

La Cgil unitamente allo Spi, nel mese di luglio ha inviato a tutte le amministrazioni comunali una richiesta d'incontro per definire, sull'Imu, un'intesa sulle possibili modifiche da apportare alla normativa comunale. Finora abbiamo incontrato i sindaci di Budoia, Polcenigo, Fontanafredda e l'assessore alle politiche sociali di Caneva. A parte Budoia, gli incontri non ci hanno soddisfatto.

■ Assemblea di Cordovado, le battaglie per i più deboli

Lo scorso 27 settembre si è tenuta l'assemblea dello Spi di Cordovado presso la sala del palazzo Cecchini a cui hanno partecipato il segretario della lega distrettuale Giuseppe Barbuio e quello provinciale Ezio Vendruscolo.

E' stato messo in rilievo il momento difficile che sta vivendo il Paese, sul piano economico e sociale. La crisi sta mordendo le famiglie che stanno dando fondo alle loro risorse risparmiando negli anni per il proprio sostegno e molto spesso a sostegno dei figli.

■ Violenza sulle donne, incontro ad Azzano Decimo

"Violenza sulle donne: meglio parlarne!": questo l'argomento che sarà affrontato il 24 ottobre presso la Casa dello studente di Azzano Decimo (ore 15.30) in un incontro pubblico organizzato dal Coordinamento Donne Spi della lega distrettuale di Azzano Decimo.

■ Iole Patti ci ha lasciato

Iole Patti non c'è più. Già responsabile del Coordinamento Donne dello Spi Cgil del comprensorio di Pordenone, ex consigliere comunale di Vito d'Asio, nonché presidente della Pro Loco locale, a metà del mese di luglio, dopo una lunga e sofferente malattia, a 72 anni, ci ha lasciati.